

Ragusa

«Teatro, lavoriamo a una soluzione»

Il cartellone. La Giunta presenta la stagione al Perracchio e chiarisce quali le ipotesi in campo

Il recupero del Marino sembra più lontano
Giuffrida: «Sono in fase di valutazione delle alternative»



Laura Curella

Presentata ieri al Comune la stagione teatrale ragusana. «Un impegno opportuno da parte nostra che si aggiunge al supporto di tante iniziative culturali in questa direzione», ha sottolineato il sindaco Peppe Cassi aggiungendo di aver chiesto, ancora una volta, la consulenza, il confronto ed il supporto all'attore Massimo Leggio «perché oltre alle capacità artistiche gli riconosco anche la giusta influenza per attrarre in città compagnie importanti». «Si tratta di un cartellone di rilievo che si svolgerà al "Marcello Perracchio". Un teatro spesso vituperato, come successo di recente, ma al momento è l'opportunità più che dignitosa che abbiamo a disposizione per promuovere la cultura teatrale in città», ha aggiunto.

Il riferimento del primo cittadino rimanda alla battuta che fece Teresa Mannino nel corso di un suo spettacolo proprio al Perracchio. L'artista palermitana, lo scorso novembre davanti alla sala gremita, chiese a Cassi «perché a Ragusa non c'è un vero teatro?». Frase che venne poi ripresa da vari esponenti dell'opposizione politica a Palazzo dell'Aquila per riaccendere i riflettori su una questione irrisolta da tanti anni, relativa principalmente al progetto "sospeso" di riqualificazione del Teatro Concordia. «Non ci sono novità in merito - ha dichiarato l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giuffrida - perché il Comune è ancora in attesa della Regione per la riassegnazione per intero delle somme rela-



L'interno del teatro Marino che, a quanto pare, è destinato a rimanere così com'è se non ci saranno notizie positive in arrivo. A sinistra, il sindaco Cassi e Leggio durante la conferenza stampa di ieri. Sotto, l'assessore ai Lavori pubblici Giuffrida



tive alla Legge su Ibla. Non stiamo con le mani in mano però. L'amministrazione Cassi vuole dare un teatro alla città, stiamo verificando due o tre possibili strade da percorrere ma tuttavia è presto per dare ulteriori dettagli». Ha annunciato «novità interessanti» anche Massimo Leggio, parlando di un «maggior consolidamento

il 29 dicembre alle 18. «Uno spettacolo adatto alle famiglie», ha sottolineato Massimo Leggio.

Il cartellone presentato ieri è stato composto «in collaborazione con realtà teatrali di caratura regionale e nazionale. In questo clima di proposte - ha aggiunto Leggio - ci siamo accorti che tutti gli spettacoli hanno natura e origine diversa. Passiamo dal teatro di sperimentazione al teatro classico e classico siciliano. Si passa dal genere comico al drammatico». Il secondo appuntamento è stato fissato per il 4 e 5 gennaio con «Una settimana non di più» del Centro Teatro Studi di Franco Giorgio. In scena Giovanni Arezzo, Alice Canzonieri e Giuseppe Ferlito.

La programmazione, al di là delle anteprime in periodo natalizio, partirà a febbraio. Il 2 Loredana Cannata presenterà «La scomparsa di Majorana» mentre il 15 e 16 la Compagnia Godot presenterà «Il teatrino delle meraviglie». Gli appuntamenti proseguiranno fino al 25 e 26 aprile, quando Massimo Leggio porterà in scena «L'armadio» con Rita Fuoco Salonia ed il giovanissimo Matteo Tomasello.

Il Comune di Ragusa stanzierà un contributo di circa 15 mila euro, sovvenzionando le compagnie teatrali che ne faranno richiesta. In generale, ci sarà la possibilità per queste compagnie selezionate di utilizzare il teatro a titolo gratuito avendo poi garantito il ritorno dal botteghino. Il posto in platea costerà 15 euro, quello in tribuna 12 euro. Tutti i dettagli saranno pubblicati sul sito istituzionale del Comune.



L'OBIETTIVO. Leggio: «Cerchiamo sempre di valorizzare e dare rilievo alle compagnie locali»

della struttura organizzativa del teatro Perracchio». «Il Comune si sta impegnando in progetti molto importanti, dei quali a breve si potrà parlare». In attesa di nuovi aggiornamenti, Leggio ha quindi presentato la stagione teatrale comunale. «L'obiettivo è quello di valorizzare e dare rilievo a compagnie locali, attori ragusani o comunque del territorio o che abbiano un collegamento con la collettività». «Si parte col botto - ha commentato - a fine dicembre, con L'altalena. In scena Miko Magistro, Carmela Buffa Calleo e Bruno Torrisi». Lo spettacolo è in cartellone il 28 dicembre alle 21 ed

Ragusa Provincia

Ragusa-Catania, il Cipe rinvia a gennaio e il sogno torna a trasformarsi in incubo

► Sul tavolo ci sono già le risorse della Regione Cancelleri e Campo: «Solo ostacoli tecnici»

LAURA CURELLA

Niente regali sotto l'albero per Ragusa, né canti, né miracoli per la strada. La suggestione di una grande festa, con tanto di brindisi e bollicine, si è invece rivelata un incubo prima di Natale. Il fatidico passaggio al Cipe del progetto della Ragusana è stato rinviato al prossimo gennaio. Inutile cercare un responsabile. Le parti politiche parlano di un "ostacolo tecnico" e da Ragusa si parla di cauto ottimismo. Inutile ribadire che il viceministro Giancarlo Cancelleri appena 10 giorni fa aveva dato appuntamento al 19 dicembre per quella che aveva definito "una storica vittoria".

Che cosa è cambiato? "Da una interlocuzione con il vice ministro Cancelleri - ha dichiarato ieri il deputato regionale del M5s, Stefania Campo - ho ricevuto rassicurazioni sia sugli aspetti economici complessivi che sull'accordo di base con la Regione. Altrimenti, al ministero alle Infrastrutture, in questa fase decisiva e molto delicata,



La riunione sulla Ragusa-Catania a palazzo dell'Aquila con il viceministro Cancelleri

ritengono opportuno utilizzare qualche altro giorno di tempo per analizzare ancor meglio la documentazione; tempo necessario affinché non si verifichino incongruenze e, magari, involontarie ripercussioni relative all'iter finale o che, in un secondo tempo, potrebbero creare problemi al percorso futuro. D'altra parte - ha concluso - proprio in questo frangente il ministero è anche impegnato con il 'Mille proroghe' e la Legge di bilancio, è necessario quindi un po' di attenzione e qualche giorno in

più". A Palazzo dell'Aquila nessun tono drastico. "Mi risulta che ci sia un accordo - ha dichiarato il sindaco Peppe Cassi - tra il Governo, nella persona del viceministro Giancarlo Cancelleri, e la Regione, nella persona del presidente Nello Musumeci e nella persona dell'assessore Marco Falcone, sulla parte economica che era l'ostacolo ritenuto più difficile ed importante da superare. La Regione si è detta disponibile a garantire le risorse mancanti a garantire l'avvio dell'ope-



IL DISSENSO
Sull'argomento interviene anche il Comitato tecnico per la Ragusa-Catania. "È da anni che inseguiamo le menzogne - ha commentato Salvo Ingallinera (nella foto - immaginavamo che non si sarebbe arrivati a nulla di concreto prima di Natale perché, dalle notizie emerse durante il confronto con Cancelleri di novembre, i tempi tecnici ci apparivano insufficienti".

ra, con l'impegno del Governo nazionale di recuperare e restituire queste somme alla Regione che potrà nuovamente destinarle alle opere pubbliche previste ma che scontavano ritardi nella programmazione". Ed allora cosa è successo? Cassi parla di "un problema burocratico e tecnico sui passaggi formali di questo trasferimento, immagino, del progetto dalla Sarc all'Anas. Credo che sia questo il motivo per cui da questo Cipe del 20 dicembre il punto verrà rinviato a quello del prossimo gennaio".

Puntuale e caustico il resoconto del sindaco di Chiaramonte Gulfi, Sebastiano Gurrieri: "Il 4 aprile il ministro Toninelli ha azzerato il progetto di finanza, dicendo che sarebbe stato un problema molto semplice da risolvere in quanto i soldi li avrebbe messi lo Stato. Questa cosa è stata ribadita nel Cipe del 24 luglio alla presenza del presidente Conte. Era stato detto che era tutto a posto, rinviando la parte conclusiva al Cipe del 5 settembre. Tutto questo evidentemente sono rimaste solo parole. Ancora, il 21 ottobre il viceministro Cancelleri a Catania disse a noi sindaci che era tutto pronto, anche il quadro economico, tuttavia il 23 novembre a Ragusa la novità è che i soldi per l'opera li deve anticipare la Regione. I rinvii a questo punto sono tanti e sistematici. Le procedure messe in campo sono sempre le stesse. Con una situazione politica nazionale e regionale così fluida come si può stare tranquilli? La mia conclusione finale la rinvio a dopo le feste per fare passare un Natale sereno a tutti questi signori che hanno deciso di mettere in atto una procedura che sicuramente avrà tempi biblici".

Zone franche montane, la norma garantirà benefici a tre centri iblei

ALESSIA CATAUDELLA

È stato approvato il ddl sulle Zone franche montane che riguarda 132 Comuni siciliani, tra cui Chiaramonte Gulfi, Monterosso Almo e Giarratana. "La legge voto sulle Zone franche montane è stata approvata martedì sera dall'Ars e ha trovato riscontro unanime così come accaduto per altri percorsi normativi transitati dalla nostra commissione". Lo dice l'on. Orazio Ragusa, presidente della commissione Attività produttive all'Ars, soddisfatto per il fatto che un progetto così importante sia arrivato a destinazione. "Un progetto - afferma l'on. Ragusa - che riguarderà qualcosa come 132 comuni siciliani nelle zone dell'entroterra isolano e che si prefigge di sostenere queste piccole realtà urbane al fine di evitare il loro spopolamento, dando un minimo di speranza ai più giovani, aiutando le imprese operative in questi ambiti territoriali". I Comuni che rientrano nella norma potranno usufruire di benefici fiscali sulle principali imposte, dall'Irpef all'Iva passando per l'Imu. Prevista anche la decontribuzione per le nuove assunzioni.

L'on. Ragusa aggiunge: "Dobbiamo fare di tutto per aiutare questi piccoli Comuni e, soprattutto, affiancarli nelle iniziative che intenderanno intraprendere per evitare che i più giovani emigrino verso Paesi stranieri o

nelle aree del Settentrione. Dobbiamo mettere il dovuto impegno affinché si creino le condizioni socioeconomiche che garantiscano alle persone che vivono in questi piccoli centri di potere contare su un momento di crescita e di sviluppo che sia assolutamente degno di questo nome, mettendo in sicurezza quella che deve essere la normalità, cioè la possibilità di potersi creare una famiglia laddove sono nati e cresciuti. Creare le condizioni occupazionali si potrà fare se alimenteremo la nascita



L'on. Orazio Ragusa

 **Chiaramonte
Giarratana e
Monterosso nel
nuovo percorso**

di piccoli opifici artigianali ma anche piccole e medie imprese che potranno offrire l'opportunità di andare avanti. Dobbiamo, insomma, creare un sistema virtuoso che ci agevoli non dimenticando la forza che deriva dalle risorse paesaggistiche e dall'enogastronomia, tutti elementi di assoluto richiamo". Ragusa conclude sottolineando che "adesso dovrà essere il Governo nazionale a porgere la propria mano garantendo quei fondi che la Sicilia spera di potere ottenere per avere l'opportunità di essere trasportata verso lidi migliori. In sintesi, saranno favorite tutte quelle aree che non erano state toccate dalle Zone economiche speciali e che, adesso, invece potranno contare sui benefici previsti dalle Zone franche montane".

Il sindaco di Chiaramonte, Sebastiano Gurrieri, esprime la soddisfazione dell'amministrazione comunale: "Il risultato ottenuto non era per nulla scontato - scrive - Certamente i tre comuni montani di Chiaramonte, Monterosso e Giarratana continueranno a mostrare la forza e l'impegno utilizzato per preservare i propri territori, già colpiti dalla piaga dello spopolamento, dal momento che non era scontato il voto positivo dell'Ars per via di alcune parti che in questi ultimi giorni intendevano allargare la maglia, coinvolgendo nel disegno di legge anche altri comuni non in possesso dei requisiti richiamati".